



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
e del Turismo*

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,
Servizio V - Tutela del Paesaggio
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

Prot. n. D.G. ABAP/34.19.04//2017
Fasc. **426**

DEL **17/10/2017**

OGGETTO: VAS – Valutazione Ambientale Strategica relativa al Piano di Sviluppo 2016 della Rete di Trasmissione Elettrica Nazionale TERNA (ID_3513)
Fase di consultazione preliminare (Scoping).
Autorità Proponente: TERNA S.p.A.
Osservazioni del MiBACT

Al Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le
Valutazioni Ambientali
(dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

Al Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio e del Mare
Ufficio di Segreteria della Commissione
Tecnica di Verifica dell'Impatto
Ambientale – VIA e VAS
(ctva@pec.minambiente.it)

e.p.c.
Al Ministero dello Sviluppo Economico
Via Molise 2
0100 ROMA (RM)
(dgmereen.div04@pec.mise.gov.it)

e.p.c.
TERNNA S.p.A.
Viale Egidio Galbani 70
0100 ROMA (RM)
(svr.autorizzazioneiconcertazione@pec.terna.it)

e, p. c. Servizio II Scavi e Tutela del Patrimonio archeologico
NDG
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

Con riferimento all'oggetto, si prende atto che TERNA S.p.A., in qualità di Autorità proponente, con nota prot. n. 7381 del 19/12/2016, ha dato formale avvio alla fase di consultazione preliminare (Scoping), ai fini della **procedura di VAS del Piano di Sviluppo 2016 della Rete di Trasmissione Elettrica Nazionale TERNA**, ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

La relativa documentazione tecnica (Rapporto preliminare-documento di Scoping) è scaricabile dal sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (link: <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1643/2818>)

AB 18



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,

Servizio Tutela del Paesaggio
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite **E-MAIL / FAX**
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

La fase preliminare della procedura di VAS è finalizzata a verificare, sin dalle prime fasi dell'attività di elaborazione del Piano, gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano stesso ed a stabilire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale che accompagnerà la proposta di Piano.

Pertanto, in questa fase, per quanto attiene alle competenze del MIBACT, dovrà essere focalizzata l'attenzione sulle implicazioni che la definizione degli obiettivi che saranno indicati nel Rapporto Ambientale potrà generare sui beni paesaggistici e culturali coinvolti, attraverso la verifica di ciò che è proposto nel Rapporto Preliminare: i criteri di approccio alla VAS, gli indicatori presi in considerazione, le fonti di reperimento dei dati, il quadro normativo preso a riferimento, le politiche ambientali di riferimento, la metodologia adottata dal proponente per l'analisi dei contesti territoriali e dei fattori di rischio naturale e antropico, la metodologia adottata per la necessaria verifica di coerenza con altri piani e programmi eventualmente interferenti con il Piano proposto, con particolare riferimento agli strumenti di pianificazione paesaggistica.

Il Servizio II-Scavi e tutela del patrimonio archeologico, di questa Direzione Generale, e le Soprintendenze del MIBACT hanno espresso al riguardo osservazioni e suggerimenti come di seguito riportato, sui contenuti che il Rapporto Ambientale del Piano dovrà comprendere affinché siano tutelati, salvaguardati e valorizzati i beni suddetti e siano presi in considerazione alcuni parametri fondamentali, ai fini dell'attività di tutela, quali ad esempio i vincoli esistenti ed in itinere, le aree naturali protette e i siti UNESCO potenzialmente coinvolti, nonché le disposizioni di tutela degli strumenti di pianificazione paesaggistica attualmente vigenti o anche in fase di redazione e di revisione e i piani di gestione dei siti UNESCO.

I contributi del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, attraverso le proprie strutture centrali e periferiche, sono sottoelencati:

- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo, con nota prot. n. 2993 del 28/02/2017;
- Soprintendenza Unica Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città dell'Aquila e i Comuni del Cratere, con nota prot. n. 3377 del 06/02/2017;
- Soprintendenza Pompei, con nota prot. n. 2013 del 09/02/2017;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento, con nota prot. n. 2719 del 24/02/2017;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli, con nota prot. n. 3514 del 03/03/2017;
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, con nota prot. n. 1326 del 15/02/2017;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e per le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, con nota prot. n. 6054 del 15/03/2017;
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Roma, con nota prot. n. 4826 del 10/03/2017;
- Segretariato Regionale per il Molise, con nota prot. n. 1837 del 21/02/2017;
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, con nota prot. n. 2654 del 28/02/2017;
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti e Cuneo, con nota prot. n. 2291 del 27/02/2017;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, con nota prot. n. 3080 del 28/02/2017;

AB 15



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
e del Turismo*

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,
Servizio V - Tutela del Paesaggio
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto, con nota prot. n. 3134 del 15/02/2017;
- Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali di Messina, con note prot. n. 1825 del 27/03/2017;
- Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali di Siracusa, con nota prot. n. 3509 del 22/03/2017;
- Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali di Agrigento, con nota prot. n. 3369 del 05/04/2017;
- Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali di Caltanissetta, con nota prot. n. 2284 del 24/03/2017;
- Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali di Trapani, con nota prot. n. 1417 del 13/03/2017;
- Regione Autonoma Valle d'Aosta, Assessorato del Territorio e Ambiente, con nota prot. n. 10580 del 20/12/2016;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna, con nota prot. n. 3535 del 10/03/2017;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, con nota prot. n. 5047 del 01/03/2017;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e per le Province di Belluno, Padova e Treviso, con nota prot. n. 4247 del 27/02/2017;
- Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio - Servizio II Scavi e tutela del patrimonio archeologico, con nota prot. n. 26093 del 18/09/2017;

OSSERVAZIONI PER AMBITI REGIONALI E PROVINCIALI

Si riportano, di seguito, le osservazioni inerenti alle esigenze di tutela del patrimonio culturale (paesaggio e beni culturali), inviate dagli uffici periferici del MiBACT, Segretariati regionali e Soprintendenze di settore, elencate per ambiti regionali:

REGIONE ABRUZZO

La **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo**, (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. n. 2993 del 28/02/2017), ha comunicato quanto segue:

< Facendo riferimento e a riscontro alla nota trasmessa da codesta Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio - Servizio V del MiBACT, prot.n.3377 del 6.2.2017 e acquisita agli atti di questo Ufficio con prot.n.2132 del 15.2.2017, analizzati i tre allegati del Piano trasmesso, quale documento di "scoping" per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano di Sviluppo 2016 della TERNA, lo scrivente comunica che gli interventi previsti e la relativa documentazione del Rapporto Preliminare sono relativi ad aree e tracciati, non ricadenti nel territorio della Regione Abruzzo. >

La **Soprintendenza Unica Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città dell'Aquila e i Comuni del Cratere**, (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. n. 3377 del 06/02/2017), ha comunicato quanto segue:

< **VISTO** il Decreto Legislativo 22.1.2004, n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137", di seguito denominato Codice;

VISTO il Decreto Legislativo 3.4.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

IN RISCONTRO alla nota prot. n. 3377 del 6.2.2017, con la quale codesta Direzione Generale ha invitato questa Soprintendenza a far pervenire eventuali valutazioni, condizioni, osservazioni e raccomandazioni, pervenuta a questo Ufficio a mezzo p.e.c. in data 7.2.2017 ed acquisita in pari data con prot. n. 626;

BB



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,
Servizio Tutela del Paesaggio
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite **E-MAIL / FAX**
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

ESAMINATO il Rapporto Preliminare Ambientale (ex art. 13 co. 1 d.lgs. 152/2006) e gli allegati; questa Soprintendenza ritiene di non dover inviare alcuna osservazione in merito e, pertanto, la presente viene trasmessa per il seguito di competenza. >

REGIONE CAMPANIA

La **Soprintendenza Pompei**, (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. n. 2013 del 09/02/2017), ha comunicato quanto segue:

< In riferimento alla nota 3377 del 06.02.2017, acquisita agli atti con prot. 1804 del 07.02.2017, relativa all'avvio della fase di consultazione preliminare ai fini della procedura di VAS di cui all'oggetto, preso atto del rapporto preliminare si comunica che il territorio di competenza di questo Ufficio non è al momento interessato dalle azioni previste dal Piano 2016. >

La **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento**, (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. n. 2719 del 24/02/2017), ha comunicato quanto segue:

< Con riferimento alla nota di Codesta Direzione Generale, riguardante la richiesta di parere relativo alla Valutazione Strategica sul Piano di Sviluppo 2016 della Rete Trasmissione Elettrica Nazionale Terna, acquisita con riferimento MIBACT-SABAP-CE PROTOC 0001771 08/02/2017, questa Soprintendenza relativamente agli interventi riguardanti il comune di Benevento e quelli ricadenti nei comuni della provincia di Caserta comunica quanto segue:

a) per una migliore tutela del Patrimonio Culturale, sia architettonico che paesaggistico, interessati dalle previsioni previste dal Piano di Sviluppo Terna, si ritiene necessario che le proposte progettuali garantiscano il rispetto dei criteri di conservazione, tutela, valorizzazione e fruizione dei Beni Culturali e Paesaggistici che ricadono nelle aree oggetto di intervento;

b) i criteri da seguire nella progettazione dei tracciati che riguardano le Zone boscate (art. 142 lettera g del D.to Leg-vo 42/2004) dovranno mirare alla conservazione della diversità paesaggistica rappresentata dalle aree boscate, e della continuità biologica che esse costituiscono tra i versanti a maggiore grado di naturalità, mentre i criteri da seguire nella progettazione dei tracciati che riguardano le Zone fluviali (art. 142 lettera c del D.to Leg-vo 42/2004) dovranno mirare alla salvaguardia e ripristino degli ecosistemi fluviali per la presenza di biodiversità e per la loro funzione ecologica, nonché alla salvaguardia della vegetazione ripariale e degli argini;

c) in particolare tutti gli interventi non dovranno interferire con lo *skyline* e con le vedute panoramiche che si percepiscono dalle strade pubbliche, piazzole, beni culturali, nuclei storici ecc..

Inoltre, visto che nella quasi totalità dei territori interessati sono presenti aree archeologiche o a rischio archeologico, si richiama la necessità di inviare, contestualmente ai progetti preliminari dei singoli interventi, la verifica preventiva dell'interesse archeologico, valicata da personale archeologo specializzato. >

La **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli**, (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. n. 3514 del 03/03/2017), ha comunicato quanto segue:

< Con riferimento all'oggetto, si rappresenta che l'unico Comune della Campania interessato dal Programma Tema e della cui tutela questa Soprintendenza è responsabile è il Comune di Giugliano.

Si rappresenta al riguardo che, se dal punto di vista paesaggistico non sembrano rilevarsi interferenze, visto che sembra escluso dai lavori il tratto costiero, certo da salvaguardare, sotto il profilo archeologico va segnalata la presenza di un vincolo, imposto ai sensi della previgente legge 108911939 (ora D. L. vo

AB



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
e del Turismo

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,
Servizio V - Tutela del Paesaggio
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

42/2004), sull'area settentrionale di Giugliano, quasi al confine con il Comune di Villa Literno, dove sono conservate le strutture di una villa residenziale. >

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

La **Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza**, (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. del n. 1326 del 15/02/2017) ha comunicato quanto segue:

< Con riferimento alla consultazione in oggetto, esaminata la documentazione disponibile online, questa Soprintendenza comunica quanto segue.

L'unico intervento previsto dal PdS per l'annualità indicata, ricadente in territori di competenza di questo ufficio, interessa il tratto di rete compreso tra le province di Parma e di Massa Carrara con azioni puntuali. Secondo quanto indicato nella relazione allegata *"Sono previsti interventi di integrazione con la RTN della direttrice 132 kV compresa tra gli impianti di Pontremoli FS - Borgotaro FS - Berceto FS, opportunamente adeguata agli standard di qualità del servizio e sicurezza di esercizio anche previa realizzazione di interventi di rimozione limitazioni e di magliatura con la RTN. Tale attività consentirebbe una maggiore sicurezza e flessibilità nell'esercizio della rete compresa tra i suddetti impianti."*

Le azioni puntuali consistono in:

- a) integrazione con la RTN della direttrice 132 kV compresa tra gli impianti di Pontremoli FS-Borgotaro FS-Berceto FS
- b) incremento della magliatura tra gli impianti di Borgotaro e Borgotaro FS (azione 5B).

La documentazione elaborata da Terna evidenzia che l'intervento di cui al punto a) interessa una porzione dell'area naturale protetta denominata SIC 1T4020011-Groppo di Gorro. In realtà, la cosiddetta "area di studio" coinvolge anche la zona interessata dal vincolo paesaggistico apposto ai sensi del DM 1 agosto 1985 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Monte Molinatico e della parte dell'Alta Vai Taro sita nel comune di Borgotaro".

Poiché la documentazione prodotta non consente di comprendere se l'intervento previsto si realizzerà tramite operazioni puntuali esclusivamente nei pressi dell'area SIC sopra indicata o se, al contrario tali operazioni coinvolgeranno l'intero tratto di rete (da Pontremoli a Berceto), interessando quindi anche la zona sottoposta a vincolo ministeriale, la scrivente ritiene necessario approfondire tale aspetto.

L'intervento di cui al precedente punto b) interessa invece un'area a destinazione prevalentemente industriale-artigianale che, per la sua vicinanza al corso d'acqua denominato Fiume Taro, è sottoposta ai disposti della Parte Terza del D. Lgs. 42/2004 e smi in quanto ricadente nei casi previsti dall'art. 142, comma 1, lett. e. **Tale intervento, per illimitato coinvolgimento di territorio, per la connotazione specifica e per la destinazione d'uso prevalente dell'area** Interessata, risulta a parere della scrivente di **scarsa rilevanza paesaggistica**.

Inoltre, valutando la documentazione prodotta dal punto di vista archeologico, questo ufficio, pur concordando il linea generale con i metodi di analisi e di valutazione degli impatti proposti da Terna nel Rapporto Preliminare di cui trattasi, evidenzia che, secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla verifica preventiva dell'interesse archeologico (D.Lgs. n. 50/2016, art. 25, comma 1) riguardante l'esecuzione di opere pubbliche, i progetti preliminari devono essere corredati di uno specifico dossier informativo contenente tutti gli elementi conoscitivi esito di analisi dei dati di archivio, bibliografici, di ricognizioni sul terreno, della lettura della geomorfologia del territorio, nonché, per le opere a rete, della foto interpretazione. Il documento è necessario per valutare preventivamente l'interesse archeologico dell'area

AB 8



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,

Servizio Tutela del Paesaggio

Via di San Michele, 22 - 00186 Roma

Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite **E-MAIL / FAX**
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

su cui ricadrà l'intervento, anche dove non esistano già, o non siano in corso, provvedimenti di tutela ex art. 13, D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., o altri specifici provvedimenti di tutela previsti dalla legge.

Secondo la normativa citata, l'onere di redigere tale studio preliminare è a carico della committenza, che si deve avvalere dei soggetti abilitati, secondo l'art. 25, comma 2 del D.Lgs n. 50/2016.

Si anticipa che qualora, sia sulla base della documentazione trasmessa che di altre informazioni disponibili, la Soprintendenza ravvisi la possibile esistenza di un interesse archeologico nelle aree oggetto di intervento, provvederà ad avviare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui ai commi 8 e ss. del suddetto art. 25, dettando le prescrizioni per le conseguenti indagini archeologiche dirette sul terreno, eventualmente articolate nelle due fasi di cui al comma 8. Tale procedura dovrà comunque essere espletata prima della redazione del progetto definitivo delle opere, che riceverà le eventuali ulteriori prescrizioni di tutela rese necessario dalle risultanze delle indagini condotte. >

La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e per le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. del n. 6054 del 15/03/2017) ha comunicato quanto segue:

< Con riferimento al piano in argomento, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale n. 34.19.04/426/3377 del 6/02/2017, questa Soprintendenza ha esaminato il Rapporto Preliminare Ambientale inerente il suddetto piano e, in base alle proprie competenze territoriali, formula le seguenti valutazioni e osservazioni

In generale si rileva che il Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) 2016 conferma la struttura delle precedenti edizioni e che il Rapporto Preliminare Ambientale che lo accompagna, in coerenza con quanto previsto dalla parte II del D.Lgs. 152/2006, così come modificata dal D.Lgs. 4/2008, affronta in maniera abbastanza esaustiva la problematica connessa agli impatti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente, sul territorio e sul patrimonio culturale e paesaggistico, nonché le ragionevoli alternative che possono essere adottate in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale interessato.

E del resto da rilevare le Azioni di Piano indicate nel Rapporto Preliminare al fine di risolvere le condizioni di criticità rilevate e garantire un'adeguata alimentazione del carico e una migliore qualità del servizio, non comportano - se non in misura ridotta - un incremento della consistenza della rete: relativamente limitata è pertanto la portata delle implicazioni che le suddette azioni potranno generare sui beni paesaggistici e culturali eventualmente coinvolti.

In particolare, gli interventi di **integrazione con la RTN della Direttrice 132 kV compresa tra gli impianti di Colunga CP-Beverara RFI-Grizzana RFI** (azione 6A; comuni di Bologna, Castenaso, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, Rianoro, San Lazzaro di Savena, Sasso Marconi) prevedono esclusivamente azioni di funzionalizzazione su asset esistenti, cioè modifiche di singole componenti.

Per quanto concerne il territorio della città metropolitana di Bologna si ravvisa l'opportunità che gli eventuali interventi di modifica e potenziamento riutilizzino corridoi di servizi già compromessi e quindi già sufficientemente noti sotto il profilo vincolistico ambientale, monumentale e archeologico; in tal modo le criticità potenziali legate alla natura degli interventi risulterebbero subire un significativo abbattimento.

Nel più generale ambito investito dalla suddetta azione di funzionalizzazione si segnala la criticità rappresentata dalla presenza dei corsi d'acqua tutelati ai sensi del titolo III del Codice dei

RB 15



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
e del Turismo*

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,
Servizio V - Tutela del Paesaggio
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite **E-MAIL / FAX**
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

Beni Culturali e del Paesaggio: eventuali modifiche di elementi relativi agli attraversamenti degli stessi dovranno pertanto prevedere esclusivamente tunnel sotterranei. Particolare attenzione dovrà inoltre essere attribuita agli aspetti di tutela paesaggistica per quanto concerne gli interventi che eventualmente interessino l'area del parco regionale dei Gessi Bolognesi e dei Calanchi dell'Abbadessa.

In merito agli aspetti di tutela archeologica si ricorda che nel caso di modifiche della rete che comportino nuovi scavi - seppure localizzati - dovranno essere valutati gli impatti delle opere previste su depositi archeologici eventualmente conservati nel sottosuolo mediante la procedura di cui all'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 (verifica preventiva dell'interesse archeologico), valutazione che dovrebbe essere effettuata all'atto della prima definizione delle opere da effettuarsi e prima della redazione del progetto definitivo.

L'introduzione di nuovi elementi di rete è invece prevista per l'intervento denominato **incremento di magliatura tra la SE Colunga e Colunga CP** (azione 6B; comuni di Castenaso e San Lazzaro di Savena). L'area di studio, come delimitata nella Fig.7-18, occupa una superficie di circa 0.06 Km² e nella sua estensione non sono ricompresi beni paesaggistici: non sono pertanto presenti vincoli ai sensi degli artt.136 e 142 della Parte III del D.Lgs.42/2004 e s.m.i..

Per quanto concerne le tutele di tipo archeologico, si precisa che l'area posta in comune di Castenaso è ricompresa nella *Zona di tutela degli elementi della centuriazione* prevista dal PTCP della Provincia di Bologna e dal PSC del Comune di Castenaso e non tutelata in base all'art. 10 del D. Lgs. 42/2004, come erroneamente riportato nel Rapporto Preliminare Ambientale (p. 118) e nel relativo Allegato I (pp. 32-33). Si anticipa pertanto che in tale area, per quanto sopra riportato e per la presenza nelle immediate vicinanze di un'area di tutela archeologica relativa ad evidenze risalenti all'età del bronzo prevista dal PSC del Comune di Castenaso (che non risulta posizionata nel Rapporto e che andrà opportunamente segnalata), sarà necessario prevedere indagini archeologiche, le cui modalità di realizzazione saranno specificate in fase di valutazione degli elaborati progettuali.>

REGIONE LAZIO

La **Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Roma**, (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. n. 4826 del 10/03/2017), ha comunicato quanto segue:

< Il Piano 2016 non interessa aree del territorio romano. In ogni caso, si ritiene utile precisare alcuni aspetti legati al monitoraggio dei piani pregressi e dello stato delle fasi di concertazione e attuazione.

Analisi degli indicatori e delle caratterizzazioni ambientali

Si ritiene che l'analisi degli indicatori di sostenibilità e lo studio delle interferenze tra programmi e componenti ambientali, per ciò che è stato concertato o è in via di svolgimento, debba essere effettuato attraverso un esame dinamica dei dati, non solo registrando gli elementi costitutivi del territorio, ma anche caratterizzandone le diverse componenti, mettendo in risalto le interferenze tra i punti di singolarità e le areali di densificazione dei valori paesaggistici, rintracciando le interrelazioni tra le componenti ecosistemiche, paesaggistiche e culturali, in modo da costruire un quadro in grado di valutare i fenomeni di evoluzione del luoghi, in modo da rendere efficaci gli indicatori ambientali e confrontabili le informazioni, in modo che nel monitoraggio si verifichino in relazione alla variabile temporale te scelte alternative, mediante un'interpretazione attendibile dei fattori di rischio e delle conseguenze indirette degli interventi.

23/16



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,

Servizio Tutela del Paesaggio
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

Si ritiene che sia indispensabile integrare le "Indicazioni metodologiche e operative per il monitoraggio VAS" predisposte da MATTM e ISPRA nell'ottobre 2012, con lo studio diacronico delle cartografie tematiche che fanno riferimento al Geoportale nazionale. Il confronto temporale delle carte che monitorano l'idrografia, le componenti geologiche, i diversi rischi ambientali, e soprattutto la carta Corine sull'uso del suolo, accompagnato dalle informazioni ricavate dall'interpretazione delle foto aeree, potrebbe costituire il fondamento per una lettura attendibile degli indicatori di sostenibilità ambientale, non solo per quelli legati alla biodiversità e al patrimonio naturale (Ist 01/06) ma anche all'interazione con il patrimonio paesaggistico e culturale (Ist 07/12).

Il raffronto delle foto aeree permette inoltre la verifica della consistenza della mutazione dei lineamenti del territorio: da una parte aree boschive, reticolo idrografico, geomorfologia, in rapporto al peso dell'urbanizzazione.

La valutazione dei dati è finalizzata in questo modo all'identificazione dell'impatto in divenire delle trasformazioni negli usi del territorio, segnalandone le conseguenze sulle situazioni di singolarità (aree con particolare densificazione dei beni, rarità di specie florofaunistiche, confluenze di corsi d'acqua, caratteri culturali agricoli specifici, punti panoramici notevoli, relazioni particolari tra caratteristiche naturali e culturali dei luoghi), per costruire un quadro di informazioni che rendano possibili azioni concrete di ripristino, di mitigazione e compensazione ambientale degli interventi, sia in caso di dismissione, sia in caso di nuove realizzazioni. >

REGIONE MOLISE

Il **Segretariato Regionale per il Molise**, (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. n. 1837 del 21/02/2017), ha comunicato quanto segue:

< Con riferimento alla VAS in argomento, vista la documentazione relativa al "Piano di Sviluppo della Rete Elettrica Trasmissione nazionale 2016" vista la nota di Codesta Direzione Generale n. 3377 del 06.02.2017 -(assunta al protocollo con il n. 1333 del 07.02.2017, constatato che nella Regione Molise inoltre sono vigenti n. 8 Piani Paesaggistici ed ulteriori disposizioni di legge che tutelano vasti comprensori e che in totale comportano una superficie regionale vincolata pari al 72,5 %, da ciò si segnala che qualsiasi intervento da effettuarsi in detti ambiti deve necessariamente acquisire il parere di compatibilità paesaggistica, secondo la ormai consolidata procedura.

Inoltre, si rappresenta che i progetti a realizzarsi dovranno adeguarsi a quanto stabilito dalle norme sulla valutazione preventiva dell'interesse archeologico (art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016). >

REGIONE PIEMONTE

La **Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli**, (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. n. 2654 del 28/02/2017) ha comunicato quanto segue:

< Con riferimento all'oggetto, vista la documentazione tecnica presente sul sito, ovvero il Piano di Sviluppo 2016 (Rapporto Preliminare Ambientale- Relazione, Allegato I e Allegato II), si condividono gli indicatori maggiormente significativi per gli aspetti di competenza e non si ritiene di esprimere ulteriori osservazioni, visto che per il territorio di questa Soprintendenza non vi sono elementi di interferenza con il Piano di sviluppo 2016. >

AB



**Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
e del Turismo**

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,
Servizio V - Tutela del Paesaggio
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

La **Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti e Cuneo**, (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. n. 2291 del 27/02/2017) ha comunicato quanto segue:

< Con riferimento all'oggetto, vista la documentazione tecnica presente sul sito, ovvero il Piano di Sviluppo 2016 (Rapporto Preliminare Ambientale- Relazione, Allegato I e Allegato II), si condividono gli indicatori maggiormente significativi per gli aspetti di competenza e non si ritiene di esprimere ulteriori osservazioni, visto che per il territorio di questa Soprintendenza non vi sono elementi di interferenza con il Piano di sviluppo 2016. >

La **Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino**, (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. n. 3080 del 28/02/2017) ha comunicato quanto segue:

< In riferimento all'oggetto, vista la nota prot. n. 7381 del 19/12/2016 trasmessa dalla Società TERNA SpA e assunta agli atti di questo Ufficio con prot. n. 9297 del 29/12/2016, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio n. 3377/Class.39.19.04/426 del 06/02/2017 recepita agli atti di quest'Ufficio con prot. n. 1905 del 07/02/2017, vista la documentazione tecnica presente sul sito, ovvero il Piano di Sviluppo 2016 (Rapporto Preliminare Ambientale - Relazione, Allegato I e Allegato II), si condividono gli indicatori maggiormente significativi per gli aspetti di competenza. Valutato inoltre come per il territorio di questa Soprintendenza non vi siano elementi di interferenza con il Piano di sviluppo 2016, non si ritiene di esprimere ulteriori osservazioni. >

REGIONE PUGLIA

La **Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto**, (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. n. 3134 del 15/02/2017) ha comunicato quanto segue:

< In riferimento alla questione indicata in oggetto, questa Soprintendenza, esaminata la documentazione preliminare resa disponibile all'indirizzo web indicato, comunica clic gli interventi programmati nel Piano di Sviluppo 2016 non interessano il territorio di competenza di questo Ufficio. >

REGIONE SICILIA

La **Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali di Messina**, (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. n. 1825 del 27/03/2017) ha comunicato quanto segue:

< In merito alla VAS in oggetto, esaminato il Rapporto Preliminare con i relativi allegati, questa Soprintendenza riporta le seguenti osservazioni.

Nel Rapporto Preliminare, al par 7.3.11 *Area della provincia di Messina*, si fa riferimento ad alcuni interventi di integrazione con la RTN della direttrice 150KV, da effettuare nel tratto compreso tra le Stazioni Elettriche di Caracoli (PA) e Furnari (ME).

Dalla lettura di quanto riportato nel paragrafo, si evince che i lavori previsti riguardano la funzionalizzazione, tramite manutenzione, di linee ed apparati esistenti. senza consumo di nuovo suolo.

RB



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,

Servizio Tutela del Paesaggio
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

Tuttavia, ad ogni buon fine, si fa presente che tra i Piani Paesaggistici elencati nella tabella contenuta al paragrafo 6.2.2, non risulta il P.T.P. Ambito 9 (*Area della catena settentrionale Monti Peloritani*) recentemente approvato con D.A. n. 6682 del 29/12/2016, che interessa parzialmente la Provincia di Messina e dove in parte ricadono i suddetti interventi. >

La **Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali di Siracusa**, (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. n. 3509 del 22/03/2017) ha comunicato quanto segue:

< In riferimento alla nota sopraemarginata, di codesto Assessorato, assunta al prot. gen. di questa Soprintendenza n. 2263 del 27/02/2016, vista la documentazione tecnica riguardante l'avvio della consultazione del Rapporto preliminare della procedura di VAS concernente il Piano di Sviluppo 2016 della RTN, questo Ufficio non ha osservazioni o pareri da esprimere in quanto non si è rilevato alcun intervento di detto Piano di Sviluppo all'interno del territorio provinciale di competenza dove la Soprintendenza di Siracusa esercita la tutela del paesaggio. >

La **Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali di Agrigento**, (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. n. 3369 del 05/04/2017) ha comunicato quanto segue:

< Con riferimento alla Verifica di assoggettabilità a Vas art. 13 comma I del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii) - avvio fase di consultazione al rapporto ambientale - richiesta parere per la pianificazione indicata in oggetto; Visto il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D. lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.;

Visto il Piano Paesaggistico degli ambiti 2, 3, 5, 6, 10, 11, 15, ricadenti nella provincia di Agrigento adottato con D. A. no 7 del 29 luglio 2013 ai sensi degli artt. 139 e ss. del D. Lgs. 22 gennaio 2004 no 42 e SS. mm. ii. e degli articoli 24 secondo comma e 10 terzo comma del regolamento di esecuzione della legge 29 giugno 1939, no 1497, approvato con R.D. 3 giugno 1940, no 1357;

Visto il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152

Visto il rapporto ambientale e gli elaborati a supporto della Vas - Valutazione Ambientale Strategica relativa al Piano di sviluppo 2016 della rete di trasmissione elettrica nazionale, depositati sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in formato digitale;

Dalla documentazione tecnica a supporto del piano suddetto si rileva che non è stato effettuato alcun riferimento al piano paesaggistico della provincia di Agrigento, ove alcuni interventi previsti nel suddetto Piano di sviluppo 2016 vanno ad incidere in aree incluse nel piano paesaggistico sopra richiamato.

Ogni intervento atto a modificare lo stato dei luoghi, deve tener conto delle particolari emergenze naturalistiche, paesaggistico-ambientali, architettoniche e archeologiche individuate all'interno dei suddetti Piani e pertanto lo strumento di pianificazione deve valutare l'incidenza e la compatibilità con le norme di indirizzo e prescrittive dei piani in argomento. >

La **Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali di Caltanissetta**, (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. n. 2284 del 24/03/2017) ha comunicato quanto segue:

< Con riferimento alla nota del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, prot. 3377 del 06/02/2017 avente oggetto come sopra, pervenuta per il tramite del Servizio Tutela in indirizzo, con nota prot. n.



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
e del Turismo*

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,
Servizio V - Tutela del Paesaggio
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite **E-MAIL / FAX**
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

10146 del 22/02/2017, assunta alla rubrica generale d'ordine in data 27/02/2017 prot. n. 1557, lo scrivente Ufficio, al fine di esprimere le proprie valutazioni in ordine a quanto descritto in oggetto, ha visionato la relativa documentazione del "Rapporto preliminare ambientale" (allegato I: La caratterizzazione ambientale; allegato II: Gli indicatori di sostenibilità ambientali; Relazione), sul sito del Ministero al link indicato nella sopra citata nota.

Preso atto che il Piano di sviluppo 2016 in oggetto prevede azioni operative di nuova realizzazione in "Area compresa tra la Sicilia e la Tunisia", con collegamenti terrestri e marini, ricadenti nelle province Trapani e Agrigento, nonché azioni di integrazioni dell'elettrodotto esistente nell'area della provincia di Messina

Ciò premesso questa Soprintendenza non esprime le valutazioni in merito in quanto gli ambiti territoriali interessati dal Piano di sviluppo in oggetto non ricadono nel territorio di propria competenza.

Auspicando un coinvolgimento sempre tempestivo ed efficace, si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti in merito. >

La Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali di Trapani, (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. n. 1417 del 13/03/2017) ha comunicato quanto segue:

< In riferimento alla procedura VAS del Piano di Sviluppo 2016 della Rete di trasmissione elettrica Nazionale di cui all'oggetto, di cui alla nota di codesto Servizio V riportata al margine, presa visione del Rapporto preliminare ambientale e relativi allegati, pubblicati nel sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, si rappresenta che riguardo l'area di competenza di questa Amministrazione, Sicilia Sud Occidentale-Provincia di Trapani, risulta necessario un aggiornamento del suddetto Rapporto (pag.146 cap. 7.3.12), con riferimento alla pianificazione paesaggistica di cui al Piano Paesaggistico Ambito 2 e 3 della provincia di Trapani, recentemente adottato con D.A. n. 6683 del 29.12.2016.

In particolare, i comuni di Castelvetro e Partanna, i cui territori sono ricompresi nell' Area di studio Nuova interconnessione Italia-Tunisia, sono stati oggetto di studi analitici ed approfondimenti che hanno determinato l'apposizione di ulteriori vincoli, a termini dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 ed ai sensi dell'art.134, lett.c) del medesimo decreto.

Tali ulteriori vincoli andrebbero ad incrementare in maniera significativa l'area occupata dai vincoli dell'Area di studio in esame e di cui alla rappresentazione in Tabella 7-41 di pag.149 del Rapporto preliminare.

Altresì, è bene evidenziare l'immediata vicinanza ad Ovest dell'Area di studio dell'ampio Parco Archeologico di Selinunte, dell'estensione di circa 270 ettari, posto in riva al mare fra i due fiumi del Modione ad Ovest ed del Cottone ad Est. >

REGIONE VALLE d'AOSTA

La **Regione Autonoma Valle d'Aosta, Assessorato del Territorio e Ambiente**, (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. n. 10580 del 20/12/2016) ha comunicato quanto segue:

< In riferimento alla fase di avvio della procedura di VAS relativa alla pianificazione in oggetto, preso visione del Rapporto preliminare in esame, la scrivente Struttura regionale, in qualità di autorità competente in materia di Valutazione Ambientale Strategica per la Regione Autonoma Valle d'Aosta, comunica di non avere osservazioni da formulare in merito ai contenuti della suddetta documentazione,

R38



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,

Servizio Tutela del Paesaggio
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite **E-MAIL / FAX**
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

fatta salva la richiesta di aggiornare il riferimento ad uno degli strumenti di pianificazione regionale (a pag. 88 del Rapporto preliminare) nel modo seguente:

"Aggiornamento del Piano regionale per il risanamento, il miglioramento e il mantenimento della qualità dell'aria per il novennio 2016/2024 - approvato con legge regionale n. 23 del 25 novembre 2016".

Ciò premesso, preso atto che il suddetto Rapporto preliminare non indica specifici interventi sul territorio regionale previsti nell'orizzonte temporale della pianificazione in oggetto, si ribadiscono le esigenze, da ultimo evidenziate con nota della scrivente Struttura n. 8887 in data 25 ottobre 2016 (relativa alla VAS dei PdS 2013-2014-2015), inerenti alla richiesta di inserire nuovamente la realizzazione dell'intervento "direttrice a 220 kV Avise - Villeneuve - Châtillon e razionalizzazione di una porzione di rete a 132 kV" tra le previsioni prioritarie della pianificazione in argomento. >

REGIONE VENETO

La **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna**, (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. n. 3535 del 10/03/2017) ha comunicato quanto segue:

< Dalla valutazione del Rapporto Preliminare, emerge che non vi sono piani nel RTN 2016 ricadenti nell'area di competenza di questa Soprintendenza. >

La **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza**, (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. n. 5047 del 01/03/2017) ha comunicato quanto segue:

< Con riferimento al procedimento in oggetto, vista la richiesta di parere pervenuta dalla Direzione Generale Archeologia Belle arti e Paesaggio con nota prot. 3377 del 06/02/2017, pervenuto il 29/11/2016 cd assunto al protocollo con il n. 0003324 del 10/02/2017 vista la documentazione tecnica della Ditta TERNA spa disponibile presso il link del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, esaminata la documentazione agli atti, visto il Piano di sviluppo 2016 cd il relativo Rapporto preliminare, verificato che non sono in previsione interventi nell'ambito territoriale di competenza, questa Soprintendenza comunica, per i successivi adempimenti da parte di codesta Direzione, che non ci sono osservazioni in merito. >

La **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e per le Province di Belluno, Padova e Treviso**, (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. n. 4247 del 27/02/2017) ha comunicato quanto segue:

< Con riferimento al piano in argomento, facendo seguito alla nota di codesta Direzione Generale n. 3377 del 06-02-2017, (qui pervenuta in data 06-02-2017 ed assunta a protocollo d'Ufficio n. 0002673-VE-Re del 07-02-2017) con cui questo Ufficio veniva a conoscenza del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica in oggetto, preso atto della documentazione tecnica reperibile presso il sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ([link: http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1643/2818](http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1643/2818)), questa Soprintendenza ha esaminato il Rapporto Preliminare, redatto ai sensi dell'art. 13 co. i del D.Lgs. 152/2006, e la documentazione inerente al suddetto piano.

Considerato che il decreto legislativo 152/2006 s.m.i. stabilisce che la V.A.S. riguarda i piani che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali, formula le seguenti valutazioni e osservazioni con riferimento ai contenuti e agli obiettivi

RB 8



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
e del Turismo

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,
Servizio V - Tutela del Paesaggio
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

del Piano come evidenziati dal Rapporto Preliminare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 33, comma 1, lett. d) del D.P.C.M. 171/2014 e dell'art. 4 co. i lett. d) del D.M. 44/2016.

- a) **si ritiene esaustiva** l'illustrazione degli obiettivi principali del Piano e l'illustrazione delle relazioni con altri pertinenti piani o programmi e con la pianificazione sovraordinata, in particolare, per quanto di competenza di questa Soprintendenza, con l'attuale livello di pianificazione paesaggistica che interessa la Regione Veneto (citato *nello schema di pag. 85*) ovvero il *Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) del Veneto*, adottato con D.G.R. n. 372 in data 17.02.2009, comprensivo dell'Atlante Ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio. Si ritiene, pertanto, auspicabile che il Piano di Sviluppo 2016 si raccordi con lo stato attuale della pianificazione paesaggistica della Regione, coordinando i propri obiettivi con i contenuti del nuovo P.T.R.C.

Si segnala, inoltre, che il *Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) delle Alpi orientali* è stato approvato con D.P.C.M. 27 ottobre 2016 e che, pertanto, le misure di prevenzione (M2), protezione (M3), preparazione (M4) e ripristino (M5) in esso previste, sono già cogenti ed operanti.

- b) per quanto di competenza di questo Istituto, **si ritiene non valutabile la considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente** e sua evoluzione probabile senza e con l'attuazione del piano, in quanto le azioni di sviluppo di tipo operativo individuate nei Piani non interessano né ricadono sul territorio di competenza di questa Soprintendenza.
- c) per la stessa ragione, **si ritiene non valutabile la considerazione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche** delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dagli scenari di piano, perché le Azioni Operative che intervengono direttamente sulla rete, introducendo nuove infrastrutture e/o modifiche agli impianti esistenti tali da poter generare interferenze con il contesto e con i valori paesaggistici espressi dal territorio interessano ambiti non di pertinenza di questo Istituto.
- d) **si ritiene, pertanto, non valutabile la considerazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente di competenza**, in quanto nel territorio di riferimento dello scrivente Ufficio non si dà attuazione ad azioni operative ma a misure di carattere gestionale che non si concretizzano in una diversa articolazione fisica delle reti di trasmissione (RTN). Ciononostante, si ritiene utile indicare dei criteri generali di indirizzo volti a minimizzare le interferenze delle opere infrastrutturali, al fine sia garantita la massima salvaguardia degli elementi costitutivi e morfologici di beni paesaggistici e culturali. Si auspica, pertanto, siano perseguite e individuate soluzioni che mirino a limitare la visibilità degli impianti, privilegiando, anche per quelli ad alta e altissima tensione, laddove fosse ritenuto possibile, l'impiego di cavidotti interrati in luogo degli elettrodotti aerei, le cui intrinseche caratteristiche — vista la consistenza, l'altezza e continuità sul territorio dei tralicci — generano inevitabili alterazioni dei rapporti prospettici e dei coni di aperta visuale, incidendo sostanzialmente sulla qualità dei paesaggi, specialmente montani e collinari, e sul contesto di siti di interesse monumentale e archeologico. Si considera, inoltre, necessario e auspicabile che gli obiettivi di efficientamento e potenziamento della Rete di Trasmissione Nazionale muovano nella direzione di prediligere azioni operative volte ad integrare e potenziare infrastrutture e tracciati

RB



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,
Servizio Tutela del Paesaggio
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite **E-MAIL / FAX**
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

esistenti, riducendo il più possibile l'innesto di nuovi impianti, il cui inserimento sul territorio implica inevitabili ricadute paesaggistiche, a totale o parziale detrimento della qualità dei luoghi. Un'ultima considerazione concerne le cosiddette FRNP (fonti rinnovabili non programmabili) che, in base a quanto si evince nel RP, hanno «*contribuito, negli ultimi anni, ad un sensibile aumento delle difficoltà di gestione e dei rischi per la sicurezza del sistema elettrico nazionale*» (p. 46). Si impone, quindi, una riflessione in merito alla necessità di dettare linee strategiche e di indirizzo che limitino la frammentazione generata da dislocazioni puntuali di piccoli impianti produttivi, tali da determinare modifiche diffuse ed eterogenee sul territorio, avviando politiche che mirino alla concentrazione degli stessi, di effettiva rilevanza produttiva e dimensionale, con evidenti vantaggi in termini di preservazione e salvaguardia del paesaggio e di efficienza energetica.

- e) **si ritiene non valutabile la coerenza tra la strategia e le attività di tutela del paesaggio storico**, in quanto, come già enunciato, non sono previste azioni operative nel territorio di competenza di questo Ufficio.
- f) **si ritiene non esaustiva la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e al controllo degli impatti ambientali significativi**, in modo verificare in che misura l'attuazione del piano sia coerente con il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. Sebbene la metodologia proposta appaia molto articolata e complessa, non sembra sufficientemente definita l'elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti in fase di monitoraggio del piano. Pur comprendendo la complessità dell'operazione e l'enorme compresenza di variabili, le modalità di calcolo degli indicatori di sostenibilità territoriale relativi alla tutela e alla qualità paesaggistica (Ist07, Ist08, Ist09, Ist10, Ist11, Ist12, Ist13, Ist14, Ist15), basandosi su acquisizioni e calcoli aritmetici, sono tali da restituire valori acritici e quantitativi, che consentono con difficoltà il reale controllo delle azioni monitorate, rischiando di sottostimare i potenziali effetti prodotti dall'attuazione delle strategie di piano, soprattutto nei riguardi di ambiti ad elevata sensibilità e rischio paesaggistico. Si ritiene, altresì, auspicabile che in fase di redazione del Rapporto Ambientale vengano definiti i criteri e le modalità di acquisizione dei dati, allo stato attuale non sufficientemente indagati. Si rammenta, inoltre, che nella fase attuativa del piano le azioni previste dovranno essere oggetto di specifici progetti da concertare in sede locale con le amministrazioni interessate, attraverso Accordi di Programma Quadro (APQ) o altre forme di accordo, che dovranno sempre prevedere il coinvolgimento degli uffici territoriali del MiBACT. Dovrà, inoltre, essere stabilita la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare, dandone contezza tempestiva al MiBACT.

Si precisa, infine, poiché la procedura indicata nella nota prot. n. 3377 del 06-02-2017 - prevedendo lo scarico della documentazione tecnica presso il sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ([link: ht\(p://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1643/2818\)](http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1643/2818)) - non garantisce l'immodificabilità, l'inalterabilità e la staticità del dato all'interno del sistema di conservazione (artt. 2 e 3 D.P.C.M. 13 nov. 2014), che l'inoltro da parte di questo Ufficio della medesima documentazione contestualmente al parere espresso è da ritenersi inscindibile proprio per ovviare all'anomalia creata dall'inosservanza delle procedure indicate dal CAD. In occasione di nuove comunicazioni si chiede cortesemente di allegare



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
e del Turismo*

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,
Servizio V - Tutela del Paesaggio
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

direttamente alla richiesta di parere la documentazione relativa. >

Il Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico, di questa Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, ha comunicato quanto segue (parere endoprocedimentale di competenza con nota prot. n. 26093 del 18/09/2017):

< Facendo seguito alla nota 3377 del 06.02.20 17 con la quale codesto Servizio sollecitava l'invio dei pareri da parte delle Soprintendenze competenti al fine di poter emettere il parere conclusivo da inoltrare al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, si comunica che lo scrivente Servizio ha raccolto le valutazioni delle seguenti Soprintendenze Archeologia competenti:

- nota prot. 2013 del 09.02.17, acquisita agli atti con prot. 4139 del 10.02.17, della Soprintendenza Pompei;

- nota prot. 1837 del 21.02.17, acquisita agli atti con prot. 6395 del 01.03.17, della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Mouse;

- nota prot. 2291 del 27.02.17, acquisita agli atti con prot. 6379 del 01.03.17, della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo;

- nota prot. 3080 del 28.02.17, acquisita agli atti con prot. 6383 del 01.03.17, della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino;

- nota prot. 2654 del 28.02.17, acquisita agli atti con prot. 6390 del 01.03.17, della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbania-Cusio-Ossola e Vercelli;

- nota prot. 2993 del 28.02.17, acquisita agli atti con prot. 6430 del 01.03.17, della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo;

- nota della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Cina dell'Aquila e i Comuni del cratere, acquisita agli atti con prot. 6712 del 03.03.17;

- nota prot. 4826 del 10.03.17, acquisita agli atti con prot. 7997 del 14.03.17, della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Roma;

- nota prot. 1417 del 13.03.17, acquisita agli atti con prot. 7988 del 14.03.17, della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Trapani;

- nota prot. 6054 del 15.03.17, acquisita agli atti con prot. 8570 del 20.03.17, della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara;

oltre alle seguenti note acquisite per le vie brevi:

- prot. 1326 del 15.02.17, della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza;

- prot. 3134 del 15.02.17, della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto;

- prot. 2719 del 24.02.17, della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento;

prot. 4247 del 27.02.17, della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,
Servizio Tutela del Paesaggio
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

metropolitana di Venezia e per le Province di Belluno, Padova e Treviso

prot. 5047 del 01.03.17, della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza;

- prot. 3514 del 03.03.17, della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Napoli; GIUGLIANO

- prot. 3535 del 10.03.17, della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e laguna;

- prot. 5112 del 15.03.17, della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Catania;

- prot. 1541 del 22.03.17, della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Palermo;

- prot. 3509 del 22.03.17, della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Siracusa;

- prot. 2284 del 24.03.17, della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Caltanissetta;

- prot. 1875 del 27.03.17, della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Messina;

- prot. 3369 del 05.04.17, della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Agrigento.

Nelle note sopra citate sono state evidenziate, anche da parte di Istituti non direttamente coinvolti dagli interventi di progetto, o che non abbiano rilevato «elementi di interferenza con il Piano» in oggetto, alcune problematiche che possono essere così sintetizzate:

- è stato sottolineato che i pareri potranno essere espressi solo sulla base dei singoli progetti:

- si è rilevato da più parti come il Rapporto Preliminare Ambientale non tenga in debito conto le Carte Archeologiche elaborate da numerose Soprintendenze, e neppure gli strumenti di pianificazione territoriale (per es. i Piani Paesaggistici Regionali o i Piani Regolatori comunali) nei quali sono segnalati i siti non oggetto di vincolo ma che comunque si configurano come "aree a rischio archeologico":

- è stato ribadito l'obbligo di assoggettare le opere alla procedura di cui al comma I dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 suggerendo che la valutazione preventiva dell'interesse archeologico «dovrebbe essere effettuata all'atto della prima definizione delle opere da effettuarsi e prima della redazione del progetto definitivo».

Nello specifico, infine.

- per quanto riguarda «il territorio della città metropolitana di Bologna si ravvisa l'opportunità che gli eventuali interventi di modifica e potenziamento riutilizzino corridoi di servizi già compromessi»;

- l'azione 6B, localizzata nei territori dei comuni di Castenaso e San Lazzaro di Savena, ricade in una zona di notevole interesse archeologico dal momento che «l'area posta in comune di Castenaso è ricompresa nella «Zona di tutela degli elementi della centuriazione "prevista dal PTP della Provincia di Bologna» ed è inoltre posta «nelle immediate vicinanze di un'area di tutela archeologica relativa ad evidenze risalenti all'età del bronzo prevista dal PSC del Comune di Castenaso» per cui «sarà necessario prevedere indagini archeologiche».

Considerato quanto sopra descritto e il livello di progettazione delle opere previste, si segnala quindi l'opportunità di evitare le interferenze con le aree sottoposte a provvedimento di vincolo o già indiziate per le loro valenze archeologiche e di eseguire degli studi mirati alla valutazione preventiva dell'interesse archeologico dei territori coinvolti al fine di poter valutare i possibili

RB



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
e del Turismo*

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,
Servizio V - Tutela del Paesaggio
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

impatti degli interventi derivanti dal Piano sul patrimonio archeologico.

Si richiama infine la *Convenzione europea per la protezione de/patrimonio archeologico* firmata a La Valletta il 16 gennaio 1992 e ratificata con la Legge n. 57 del 29 aprile 2015, che all'art. 5 comma i lettere a) e b), comma ii lettera a) e comma iii disciplina il tema della politica del riassetto del territorio, che fin dalle fasi di programmazione strategica deve ricercare la conciliazione e l'articolazione delle rispettive esigenze dell'archeologia e del riassetto mediante la partecipazione attiva degli archeologi alle politiche di assetto del territorio. >

Il Servizio V – Tutela del Paesaggio di questa Direzione Generale, valutato il Rapporto ambientale preliminare, osserva quanto segue:

preso atto di tutte le osservazioni sopracitate, che andranno anche esse recepite in sede di redazione del Piano e del relativo Rapporto Ambientale, ai fini della consultazione pubblica di VAS, si formulano le seguenti ulteriori osservazioni e considerazioni:

- nell'elenco dei soggetti con competenze ambientali a cui andrà notificato l'avvio della consultazione pubblica in VAS del **Piano di Sviluppo 2016 della Rete di Trasmissione Elettrica Nazionale TERNA**, oltre a questa Direzione Generale:
 - **Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio – Servizio V Tutela del Paesaggio**
(mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)
 - **Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio – Servizio II Scavi e Tutela del Patrimonio archeologico**
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

andranno inseriti gli Uffici Territoriali del MIBACT, come segue:

- **tutte le Soprintendenze Archeologia Belle Arti e Paesaggio**
- **Parco Archeologico dei Campi Flegrei**
- **Parco Archeologico del Colosseo**
- **Parco Archeologico dell'Appia Antica**
- **Parco Archeologico di Ercolano**
- **Parco Archeologico di Ostia Antica**
- **Parco Archeologico di Paestum**
- **Parco Archeologico di Pompei**

Gli indirizzi PEC sono reperibili sul sito istituzionale del MIBACT al seguente link:

<http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/MenuPrincipale/Ministero/La-struttura-organizzativa/index.html>

- nell'elenco dei soggetti con competenze ambientali a cui andrà notificato l'avvio della consultazione pubblica in VAS del Piano di Sviluppo 2016 della Rete di Trasmissione Elettrica Nazionale TERNA, andranno altresì considerate le **omologhe strutture del Paesaggio e Beni culturali della Regione Siciliana, della Regione Valle d'Aosta e delle Province Autonome di Trento e Bolzano**, in quanto il MIBACT non dispone di proprie strutture periferiche su questi ambiti amministrativi a statuto speciale.

RB 8



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,

Servizio Tutela del Paesaggio

Via di San Michele, 22 – 00186 Roma

Tel. 06/58434554 – fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite **E-MAIL / FAX**
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

- Ai fini delle necessarie analisi e valutazioni di coerenza interna ed esterna del Piano e per la verifica delle eventuali interferenze di azioni, misure o interventi strutturali previsti dal Piano, con il patrimonio culturale (paesaggio e beni culturali), si consiglia di avvalersi delle seguenti **banche dati e sistemi informativi territoriali del MiBACT**:
 - SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico), afferente a questa Direzione Generale, consultabile all'indirizzo: www.pabaac.beniculturali.it (contatti e richieste agli indirizzi e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it; PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)
 - CARTA DEL RISCHIO del patrimonio culturale, afferente all'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro – ISCR, consultabile all'indirizzo: <http://www.cartadelrischio.it> (contatti e richieste all'indirizzo e-mail: is-cr.segreteria@beniculturali.it).
 - VINCOLI IN RETE - integrazione dei sistemi d'origine, con servizi di interoperabilità tra sistemi informativi dell'amministrazione MiBACT con funzionalità di ricerca dei beni culturali di tipo alfanumerico e cartografico (ISCR – <http://www.icr.beniculturali.it>)
<http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/utente/login>
 - Ufficio MIBACT Patrimonio Mondiale UNESCO - <http://www.unesco.beniculturali.it>
 - SIGEC – Sistema Generale del Catalogo (ICCD – <http://www.iccd.beniculturali.it>)
 - SITIA – Sistema Informativo Territoriale Integrato dell'Archeologia (Direzione Generale per le Antichità - <http://www.archeologia.beniculturali.it>)
 - BENI TUTELATI Verifica d'Interesse Beni Pubblici (DGPBAAC - <http://www.pabaac.beniculturali.it>)
 - CENTRI STORICI – Atlante Geografico (ICCD – <http://www.iccd.beniculturali.it>)
 - AEROFOTOTECA (ICCD - <http://www.iccd.beniculturali.it>)
- Per le integrazioni e i necessari approfondimenti al Piano e al RA, per una corretta considerazione di tutti i possibili effetti derivanti dalla attuazione del Piano stesso, si dovrà tener conto del rispetto, oltre che delle norme prescrittive dei singoli piani paesaggistici regionali, anche delle seguenti **norme di tutela di cui al Codice, D.L.gs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.:**
 - art. 7 bis – Espressioni di identità culturale collettiva (Patrimonio UNESCO),
 - art. 10 – Beni Culturali;
 - art. 11 – Cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela;
 - art. 45, 46 e 47 – Altre forme di protezione – Prescrizioni di tutela indiretta (zone di rispetto del vincolo);
 - art. 94 – Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo;
 - art. 134 – Beni Paesaggistici;
 - art. 136 – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (vincoli decretati);
 - art. 142 – Aree tutelate per legge (c.d. zone Galasso);
 - art. 143, comma 1, lett. e) - aree riconosciute di interesse paesaggistico dai Piani Paesaggistici regionali;
 - art. 143, comma 1, lett. g) - zone di riqualificazione paesaggistica;
 - art. 152 – Interventi soggetti a particolari prescrizioni.
- Ai fini della valutazione complessiva del PdS Terna 2016, andranno considerati specifici **indicatori per il paesaggio e i beni culturali**, secondo le tipologie dei vincoli sopra elencati, riferibili alla tabella dei criteri ERPA concordata e condivisa tra MiBACT e Terna SpA nell'anno 2011.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
e del Turismo

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,
Servizio V - Tutela del Paesaggio
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

• Nel **quadro di riferimento normativo**, dovranno essere considerate anche le **Convenzioni internazionali** riferite al paesaggio e al patrimonio culturale materiale e immateriale:

- la **Convenzione dell'Aja del 14 maggio 1954 per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato** e i suoi due Protocolli, che mira a proteggere determinati beni culturali dagli effetti devastanti della guerra (Ratificata dall'Italia con legge 7 febbraio 1958, n. 279 (in Gazz. Uff. Suppl. Ord. n. 87 dell'11 aprile 1958));
- la **Convenzione di Parigi del 14 novembre 1970, concernente le misure da prendere per vietare ed impedire l'importazione, l'esportazione e il trasferimento di proprietà illeciti di beni culturali**, che cerca di arginare il fenomeno del traffico illecito delle opere d'arte da un Paese all'altro, imponendo obblighi di restituzione dei beni rubati dai musei e esportati in violazione della legge dello Stato di provenienza (ratificata dall'Italia con legge 30 ottobre 1975 n.873, in Gazz.Uff. Suppl. Ord. n. 49 del 24 febbraio 1976);
- la **Convenzione di Parigi del 16 novembre 1972 sulla tutela del patrimonio culturale e naturale mondiale**, che si occupa del patrimonio immobiliare e richiede la cooperazione dei vari paesi nella conservazione e protezione dei beni più importanti per la storia, l'arte, la scienza e anche le bellezze naturali (ratificata dall'Italia, legge 6 aprile 1977, n. 184, in Gazz.Uff. n. 129 del 13 maggio 1977).
- la **Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo** (*Convention on the Protection of the Underwater Cultural Heritage*), adottata a Parigi il 2 novembre 2001;
- la **Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale** (*Convention for the Safeguarding of the Intangible Cultural Heritage*), adottata a Parigi il 17 ottobre 2003, che mira a tutelare le espressioni culturali viventi e prevalentemente immateriali del Sud del Mondo non erano rappresentate nelle convenzioni precedenti .
- la **Convenzione sulla protezione e la promozione delle diversità di espressioni culturali** (*Convention on the protection and promotion of the diversity of cultural expressions*), fatta a Parigi il 20 ottobre 2005
- la **Convenzione culturale europea**, firmata a Parigi il 19 dicembre 1954 (in Council of Europe, European Treaty Series n. 18);
- la **Convenzione per la protezione del patrimonio archeologico** firmata a Londra il 6 maggio 1969 (in European Treaty Series, n. 66), sottoposta a revisione con la Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico, fatta a La Valletta il 16 gennaio 1992 (in European Treaty Series n. 143);
- la **Convenzione per la salvaguardia del patrimonio architettonico d'Europa**, firmata a Granada il 3 ottobre 1985 (in European Treaty Series n. 121), che è stata ratificata dall'Italia (legge 15 febbraio 1988, n. 93, in Gazz. Uff. Suppl. Ord. n. 62 del 15 marzo 1989) ed è in vigore dal 1° settembre 1989 (cfr. G.U. n. 170 del 22 agosto 1989).
- la **Convenzione Europea del Paesaggio**, firmata a Firenze il 20 ottobre 2000 *European Landscape Convention*, ratificata il 4 maggio 2006 (ETS n.176).
- la **Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società** (c.d. **Convenzione di Faro**), firmata a Faro (Portogallo) il 27 ottobre 2005, sottoscritta dall'Italia a Strasburgo il 27 febbraio 2013.

8
AB



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,

Servizio Tutela del Paesaggio
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite **E-MAIL / FAX**
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

- Il **piano di monitoraggio** dovrà essere adeguatamente strutturato ed esplicitato nel rapporto ambientale e dovrà prevedere tempi, periodicità e modalità per un'adeguata attività di reporting degli esiti del monitoraggio stesso (si propone la periodicità annuale).

Anche nel piano di andranno considerati specifici indicatori per il paesaggio e i beni culturali, secondo le tipologie dei vincoli sopra elencati.

- Per quanto attiene al rapporto del Piano con gli altri strumenti di pianificazione ed, in particolare, per quanto attiene all'**analisi di coerenza interna ed esterna del Piano**, in relazione a se stesso ed alla pianificazione territoriale multilivello, il Rapporto Ambientale dovrà contenere i dovuti approfondimenti anche rispetto alla coerenza con i contenuti pianificatori e le norme di tutela del **piano paesaggistico regionale**, che, come da norma (D.Lgs. 42/2004 e ss.mm. e ii.), è uno strumento sovraordinato le cui previsioni sono prevalenti rispetto a tutti gli altri livelli di pianificazione territoriale. Andranno altresì considerati i **Piani di gestione dei siti UNESCO**.

Il Responsabile del Procedimento

Funzionario Amministrativo

Riccardo Brugnoli

Il Dirigente del Servizio V

Arch. Roberto Banchini

IL DIRETTORE GENERALE

Dr.ssa Caterina Bon Valsassina

Collaborazione:

Dott. Geologo Roberto Chiocchini



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it